

# L'ANNUNCIO La multiutility presenta il proprio consorzio: già 25 adesioni in appena un mese

## L'Acea capofila dello sviluppo nel Pinerolese

### Energia scontata e tecnologia per le imprese

→ L'iniziativa lanciata da Acea, la multiutility di proprietà di 47 Comuni del Pinerolese e leader nei settori dell'energia, dell'acqua e dell'ambiente, ha molte chiavi di lettura. L'idea di base è quella di un'azienda dal know-how tecnologico apprezzato a livello internazionale che diventa capofila di un consorzio di imprese locali per fornire strumenti per la loro crescita. Ma a ben vedere il centro di sviluppo e innovazione presentato ieri è molto di più: è un'inedita via per fare squadra e attrarre così nuovi attori che possano contribuire attraverso i loro investimenti alla crescita del proprio territorio di riferimento. È questo fornendo incentivi che rendano più conveniente scommettere sul Pinerolese piuttosto che altrove: due anni di elettricità e metano al prezzo di costo, allacciamenti gratuiti, consulenze nei campi nei quali Acea è leader, come la raccolta e lo smaltimento rifiuti o il risparmio energetico. Senza dimenticare tutti i vantaggi economici di far parte di un consorzio: mettere in rete i propri acquisti, strategie comuni per accedere ai fondi europei, intavolare sinergie commerciali e di vendita.

Il meccanismo del progetto lanciato dalla multiutility circa un mese fa lo descrive alla perfezione Roberto Garbolino, responsabile degli acquisti

della Freudenberg, multinazionale tedesca che insieme ad altre 25 aziende ha già aderito al consorzio: «Un conto è fare un contratto telefonico per 10

utenze, un conto è farlo per mille: le condizioni economiche sono diverse». Insieme alla sua ditta, in appena un mese hanno risposto alla chiamata

imprese medio grandi del settore auto (Mafalda Automotive di Bricherasio) e alimentare (Caffarel, Rapini, salumificio Tre Valli), oltre a manifatture

della carta, delle viti, dell'abbi-

gliamento. «E ora puntiamo ad allargare il numero dei nostri partner -ha anticipato Francesco Carcioffo, ad di Acea - coinvolgendo i 47 Comuni nostri azionisti, e magari chiedendo anche a loro forme di incentivi economici alle aziende sotto forma di sconti sulla tassa rifiuti o gli oneri urbanistici». «Perché crediamo naturale che un'azienda pubblica sia riferimento per il proprio territorio - ha aggiunto il presidente di Acea, Filip Krulis - e che le sue aziende possano aprirsi al mondo avendo noi come punto di riferimento».

[p.var.]

